N° 16.

104

103

Marchand de Charbons

ACADÉMIE DE FRANCE
ARCHIVES

Illmo
ia
ta
o
ga
ssi
ni
tutto
no
el
sto
Giovani=

103 bis

10.e BULLETIN

DE LA GRANDE ARMÉE.

Novembourg, le 18 Octobre 1806.

Parmi les 60 drapeaux qui ont été pris à la bataille d'Jena, il s'en trouve plusieurs des gardes du Roi de Prusse & un des gardes du corps sur lequel la legende est écrite en français.

Le Roi de Prusse a fait demander une armistice de six semaines. L'Empereur a répondu qu'il était impossible, après une victoire, de donner à l'ennemi le tems de se rallier.

Cependant les Prussiens ont fait tellement courir ce bruit, que plusieurs de nos généraux les ayant rencontrés, on leur a fait croire que cet armistice était conclu.

Le Maréchal Soult est arrivé le 16 à Greussen, poursuivant devant lui la colonne où était le Roi, qu'on estimait forte de 10 ou 12, 000 mille hommes. Le général Kalkreuth qui la commandait, fit dire au Maréchal Soult qu'un armistice avait été conclu. Ce Maréchal répondit qu'il était impossible que l'Empereur eut fait cette faute, qu'il croirait à cet armistice, lorsqu'il lui aurait été notifié officiellement. Le général Kalkreuth témoigna le desir de voir le Maréchal Soult qui se rendit aux avant-postes. " Que voulez-vous de nous, lui dit le général Prussien, le Duc de Brunswik est mort, tous nos généraux sont tués, blessés, ou pris, la plus grande partie de notre armée est en fuite, vos succès sont assez grands; le Roi a demandé une suspension d'armes, il est impossible que votre Empereur ne l'accorde pas. M. le Général, lui répondit le Maréchal Soult, il y a longtems qu'on en agit ainsi avec nous; on en appelle à notre générosité quand on est vaincu, & on oublie un instant aprés la magnanimité que nous avons coutume de montrer. Après la bataille d'Austerlitz l'Empereur accorda un armistice a l'armée Russe; cet armistice sauva l'armée. Voyez la manière indigne dont agissent aujourd'hui les Russes. On dit qu'ils veulent revenir; nous brûlons du desir de les revoir. S'il y avait eu chez eux autant de générosité que chez nous, on nous aurait laissés tranquilles enfin, après la modération que nous avons montrée dans la victoire. Nous n'avons en rien provoqué la guerre injuste que vous nous faites. Vous l'avez déclaré de gaieté de cœur ; la bataille d'Jena a décidé du sort de la campagne. [illegible] métier [illegible] de vous faire le [illegible] du mal que [illegible] pourr[illegible] Posez

10.mo BOLLETTINO

DELLA GRANDE ARMATA.

Novembourg 18 Ottobre 1806

Frà le sessanta bandiere prese alla battaglia d' Jena, molte erano delle guardie del Rè di Prussia, ed una delle guardie del corpo ha la legenda scritta in Francese.

Il Re di Prussia ha fatto domandare un armistizio di sei settimane. L' Imperatore ha risposto che era cosa impossibile, dopo una vittoria, il dare al nemico il tempo di rannodarsi.

I Prussiani però ne hanno talmente sparso la voce, che parecchi nostri Generali, avendoli incontrati hanno creduto che l' armistizio fosse stato realmente concluso.

Il Maresciallo Soult giunse a' 16 a Greussen, inseguendo la colonna nella quale si trovava il Re, la quale era creduta essere di dieci, o dodeci mila Uomini. Il General Kalkreuth, che la comandava, mandò a dire al Maresciallo Soult che l' armistizio era stato concluso. Questo Maresciallo rispose che non era possibile che l' Imperatore avesse fatto tale sbaglio, e che crederebbe a questo armistizio quando gli sarebbe ufficialmente notificato. Il General Kalkreuth dimostrò il desiderio di vedere il Maresciallo Soult, il quale si portò ai posti avanzati. „ Cosa volete da noi, gli disse il General Prussiano, il Duca di Brunswich è morto, tutti i nostri Generali sono uccisi, feriti, o prigionieri, la maggior parte della nostra armata è in fuga ; i vostri successi sono bastantemente grandi, il Re ha domandato una sospensione d' armi, è impossibile che non sia dal vostro Imperatore accordata. Signor Generale, rispose il Maresciallo Soult : Questa guisa di trattare con noi non è nuova ; S' implora la nostra generosità allorchè siamo vincitori, ma ben presto si mette in obblio la nostra solita magnanimità. Dopo la battaglia di Austerlitz l' Imperatore concedette un armistizio all' armata Russa ; Questo armistizio salvò l' armata ; Mirate con che indegna maniera ne agiscono in oggi li Russi. Si dice che voglian ritornare, e noi ardentemente bramiamo di rivederli. Se la loro generosità fosse alla nostra uguale, finalmente saremmo stati lasciati in riposo, stante la moderazione da noi mostrata nella vittoria: nulla abbiamo fatto che potesse provocare l' ingiusta guerra che ci avete dichiarato senza la minima ragione ;

N.° 16.

104

Io sotto scritto ho riciuto dal Ill.mo
Sig.re Direttore dell'Accademia
di Francia Scudi cento trenta
tre e baiochi sessanta moneta
quali sono per saldo e final paga
mento di numero undici Barroz
ze e tre sachi Carbone sommi
nistrato per suo Servigio a tutto
l'anno scorso 1806 e mi chiamo
Contento e sodisfatto fino al
presente giorno In fede questo

di = 13 = Gen.o 1807 =

Dico 133:60: m.a

Filippo Giovani =

104 bis

quit.ces de Marchand du Bois

N.° 17.

ACADÉMIE DE FRANCE
ARCHIVES

TI SCELTI
IA DELLE TRE BELLE ARTI
, ED ARCHITETTURA
A EVANGELISTA
rsi sul Campidoglio nel futuro Anno 1808.

TURA

osa di Orfeo passando per un
untura di un serpe, che nasco-
nte da essa compresso col Tal-

na il momento, nel quale pel
ra fra le braccia dell' addolora-

o al Libro X. in principio; Ed il
quasi in fine.

ARCHITETTURA

Si esprimerà l' idea di un Teatro, che conservando il maestoso carattere greco-romano, si adatti agli usi moderni sulla felicità delle visuali, sulla propagazione dell' Armonia, e sulla salubre rinnovazione dell'aria.

Abbia un Teatrino per le prove, li Camerini di sfogo per li respettivi Palchetti, li siti per credenza, Botteghino, Caffè, e Sale di trattenimento; Ed abbia altresì un sufficiente comodo di guardarobbe, e di abitazione per gli addetti alle rappresentazioni, e per il loro trattenimento allorchè agiscono.

Vi siano portici per carrozze, Magazzeni, Ambulacri per Pedoni, corpo di guardia, sfondi per incendii, comodi per carri, cavalli, e Machine, Serbatoj di acque, e tuttociò, che il talento de'concorrenti saprà rinvenire conveniente.

L'idea si esponga in pianta, prospetto esterno, e due sezzioni, con anche dei schiarimenti in grande delle parti più interessanti in dilucidazione del progetto.

VANI CONCORRENTI.

cere dopo il Concorso, e sarà decaduto dal dritto di poter concorrere al conseguimento del premio.

VI. A niuno si concederà di consegnare i Quadri, Disegni, o Modelli dopo terminati i giorni destinati dalla Congregazione Accademica per riceverli; dalla quale pure sarà preventivamente avvertito il giorno in cui si dovranno fare le pubbliche Prove.

VII. Incontrandosi da Giovani qualche dubbio, o difficoltà nella Spiegazione dei Soggetti, o altra cosa simile potranno ricorrere al sottoscristo Accademico Segretario.

ni Principe.
o Consigliere.
Secondo Consigliere.

Virginio Bracci Accademico Segretario.

Io Sott.° ho Ricevuto dal Diretore 105
della Cademia di Francia Scudi
Quindici ebajochi Venti moneta
quali sono per posa Quattro legna
Compreso porto Caricatura Rimeti
tura In Fede questo di 6: Feb.° 1806

Sco 15:20 Gio: Battista Borzoni

N.° 17

Bois de l'an 1806

– 06 fevrier 1806 – 4 chau de Bois	– 15 = 20	
– 17 mars 1806 – 4 charettes de Bois	15 = 20	
– 29 mai 1806 – 14 [illegible] de Bois	53 = 20	
22	83 = 60	

118

Io Sotto Scritto ò Riceuto dal Sig. direttore della Cademia di Francia Scudi Quindici è baiochi uennti Quali sono p. Quattro Passi di Legna Conpreso Porto è Caricatura è rimetitura Questo di 27 Marzo 1806

Stefano Borzoni

Sc. 15:20

Io Sott.o ho Riceuto da Mosiù Sre Diretore
della Cademia di Francia Scudi Quindici e bajochi
venti moneta quali sono per Passa quattro legna
compreso porto Rimetitura Caricatura In fede
questo 17: Feb.o 1806
Giò: Battista Bozzoni

Dico 15: 20

Essendomi a me sotto stato richiesto da Monsieur Suvé Direttore dell'Accademia di Francia la presente dichiarazione della precisa quantità di Legna da Ardere somministrata per uso, e consumo di d.a Accademia nel passato Anno 1806, di cui ne ricevei il Pagamento con averne fatto le rispettive ricevute, e queste mi è stato asserito dal d.o Sig.re Direttore, essersi sperdute; Onde per punto di verità dichiaro, che la Legna somministrata alla sud.a Accademia nel passato Anno furono Passi Diciotto, che a 3.80 il Passo, compresovi Porto, Caricatura, e Rimettitura forma la somma di 68.40; qual somma Io sotto ricevei puntualmente. In fede q.to per la pura Verità dichiaro, ed attesto in fede Roma questo di 13. Marzo 1807

Gio. Botti Mercante

Lorenzo Sidoni Min.ro

N.° 19, = Conto = 109

De Rami Stagnati per Servizio di Cocina dell'Ill.mo: Sig.re Direttore della Accademia di francia: dame Pietro Lucci Caldararo Come Siegue

= adi 16: Giugno 1806 =

Per aver Stagnato Sette Carrarole un Coperchio due Cochiare uno Sgumarello intutto pezzi undici — — — — ∇ 1:10—

Acomodato una Cassettina di ottone ripolita fattoci la Cerniera e una transessa di Legno con Sue ciappe — — — ∇ =:10—

= adi primo Agosto =

Stagnato undici Carrarole Con 4: Coperchi due tielle una Cochiara in tutto pezzi 16: — — — ∇ 1:60—

Acomodato una Cochiara messoci una pezza chiodato il manico con tre chiodi — — — ∇ —:15—

= adi p.mo: ottobre =

Stagnato Sei Carrarole due Coperchi una tiella — ∇ — 90—

Acomodato una Cattarola messoci una pezza grande ∇ — 10—

= adi 13: ottobre =

Stagnato quatro Carrarole e messoci una pezza — ∇ — 50—

= adi 10: Novembre =

Stagnato Cinque Carrarole una marmitta con coperchio ∇ — 70—

= adi 11: d.o =

Stagnato una marmitta con coperchio — — — ∇ — 10—

= adi 19: d.o =

Acomodato tre Carrarole messoci 6: pezze — — ∇ — 30—

Stagnato due tielle — — — ∇ — 10—

a una delle dette rilavorata Come nuova alzatagli un bordo di tredita — — — ∇ — 30—

Io Sotto Scritto ho ricevuto il Saldo del Sud.o Conto Somma ∇ 6:65

chiamandomi Sodisfatto Sino al presente giorno questo 11 — 9mbre 1806

= Io Pietro Lucci =

Conto
De lavori fatti ad uso di Caldararo per servizio di Cocina della Academia di Francia: da me Pietro Pucci Caldararo —

= adì 25: febraro 1806 =

Per aver Stagnato una marmitta grande con suo Coperchio e quatro Carrarole — — — sc = 60 =

= adì 14: aprile =

Per aver Stagnato 14: Carrarole con 10: Coperchi in tutto pezzi 24 = — — — — sc 2:40 =

Acomodato una Carrarola messoci una pezza — sc =:07:½

Acomodato una Concolina per lavare li rami messoci una pezza grande — — — — — sc =:15 =

Acomodato un focone per la Sala messoci una manica chiodata con sei chiodi di rama — — — sc =:17:½

Acomodato uno Scaldaletto adrizato fattoci il manico di legno sc =:10

Somma sc 3:50

Per una bracca nuova inporta Scudi tre dico sc 3:00

6:50

Io sotto Scritto ho ricevuto dal Ill.mo Sig.re Direttore Scudi tre e baiochi cinquanta per pagamento del d.o Conto chiamandomi soddisfatto questo dì 30: Maggio 1806 =

Dico 6:50 sc

= Io Pietro Pucci =